

INCONTRO PUBBLICO

Avezzano, 20 novembre 2013

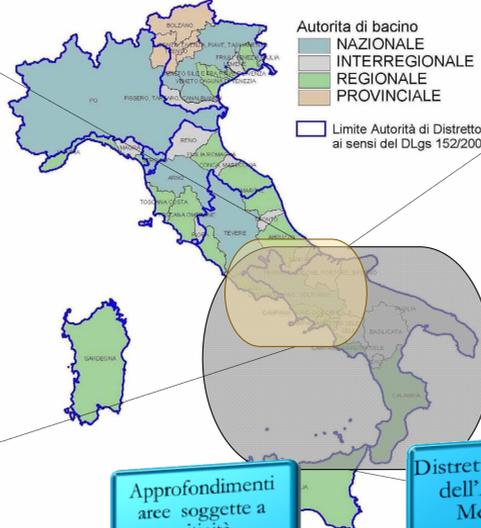
PROGETTAZIONE PRELIMINARE DELLE OPERE PRIORITARIE DA REALIZZARE PER LA RISOLUZIONE DELLE CRITICITÀ LEGATE ALL'USO E ALLA DISPONIBILITÀ DELLA RISORSA IDRICA NELLA PIANA DEL FUCINO REGIONE ABRUZZO

DGR. 641/10 – Convenzione Regione Abruzzo / Autorità di Bacino

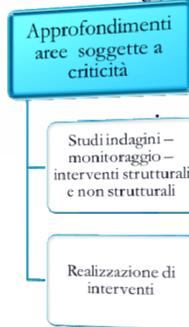
Il processo della pianificazione di Bacino è stato reso ed è reso più rilevante dalla politica e programmazione europea con l'emanazione della Direttiva 2000/60/CE "che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque" e della Direttiva 2007/60/CE "relativa alla "Valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni". Sono questi nuovi strumenti normativi e tecnici che, seppure complessi e per alcuni aspetti contrapposti, sono destinati alla costruzione della pianificazione e programmazione di distretto, nelle sue svariate ed articolate sfaccettature.

L. 183/89 e s.m.i.
 Bacino Idrografico
 Autorità di Bacino
 Piano di Bacino

D. L.vo 152/06 e s.m.i
 Distretto idrografico
 Autorità di distretto
 Piano di Gestione



Superficie	11.485 Km ^q
Regioni interessate	5
Province interessate	11
Comuni	450
A.T.O.	6
Consorzi di bonifica – enti irrigui	13
Comunità Montane	42
Stima popolazione residente	2.180.000
Aree naturali protette	149



Superficie	68.200 Km ^q
Regioni interessate	7
Province interessate	25
Comuni	1664
A.T.O.	18
Consorzi di bonifica – enti irrigui	44
Comunità Montane	100
Stima popolazione residente	13.795.00
Aree naturali protette	978

Fonte: PdGestione Acque 2010

Fonte: PdGestione Acque 2010

D.L.vo 152/06 – recepimento della Direttiva 2000/60/CE- contenuti del piano

- Descrizione generale delle caratteristiche del distretto idrografico.
- Sintesi delle pressioni e degli impatti significativi esercitati dalle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee, comprese:
 - stime sull'inquinamento da fonti puntuali;
 - stime sull'inquinamento da fonti diffuse, con sintesi delle utilizzazioni del suolo;
 - stime delle pressioni sullo stato quantitativo delle acque, estrazioni comprese;
 - analisi degli altri impatti antropici sullo stato delle acque.
- Specificazione e rappresentazione cartografica delle aree protette:
 - Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano;
 - Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico;
 - Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le aree designate come acque di balneazione;
 - Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili e le zone designate come aree sensibili;
 - Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000.
- Mappe delle reti di monitoraggio acque superficiali, acque sotterranee ed aree protette.
- Elenco degli obiettivi ambientali fissati per acque superficiali, acque sotterranee e aree protette.
- Sintesi dell'analisi economica sull'utilizzo idrico.
- Sintesi del programma o dei programmi di misure adottati.
- Sintesi delle misure necessarie per attuare la normativa comunitaria sulla protezione delle acque.
- Relazione sulle iniziative e misure pratiche adottate in applicazione del principio del recupero dei costi dell'utilizzo idrico.
- Sintesi delle misure adottate per l'estrazione di acqua potabile.
- Sintesi dei controlli sull'estrazione e l'arginamento delle acque.
- Sintesi dei controlli decisi per gli scarichi in fonti puntuali e per altre attività che producono un impatto sullo stato delle acque.
- Specificazione dei casi in cui sono stati autorizzati, a norma dell'articolo 11, paragrafo 3, lettera j), scarichi diretti nelle acque sotterranee.
- Sintesi delle misure adottate a norma sulle sostanze prioritarie.
- Sintesi delle misure adottate per prevenire o ridurre l'impatto degli episodi di inquinamento accidentale.
- Sintesi delle misure adottate per i corpi idrici per i quali il raggiungimento degli obiettivi fissati.
- Particolari delle misure supplementari ritenute necessarie per il conseguimento degli obiettivi ambientali fissati.
- Particolari delle misure adottate per scongiurare un aumento dell'inquinamento delle acque marine.
- Repertorio di eventuali programmi o piani di gestione più dettagliati adottati per il distretto idrografico e relativi a determinati sottobacini, settori, tematiche o tipi di acque, corredato di una sintesi del contenuto.
- Sintesi delle misure adottate in materia di informazione e consultazione pubblica, con relativi risultati ed eventuali conseguenti modifiche del piano.
- Elenco delle autorità competenti.
- Referenti e procedure per ottenere la documentazione e le informazioni dei contenuti del piano di gestione.

"Le Autorità di Bacino di rilievo nazionale provvedono, ..., a coordinare i contenuti e gli obiettivi dei piani di cui al presente comma all'interno del distretto idrografico di appartenenza, con particolare riferimento al programma di misure di cui all'articolo 11 della direttiva 2000/60/CE" (art. 1 Comma 3 bis LEGGE 13/09)

Coordinamento dei Piani di Gestione



D.I. delle Alpi Orientali	sup. 39 385 km ^q
D.I. Padano	sup. 74 115 km ^q
D.I. dell'Appennino Settentrionale	sup. 39 000 km ^q
D.I. Pilota del Serchio	sup. 1 600 km ^q
D.I. dell'Appennino Centrale	sup. 35 800 km ^q
D.I. dell'Appennino Meridionale	sup. 68 200 km ^q
D.I. della Sicilia	sup. 26 000 km ^q
D.I. della Sardegna	sup. 24 000 km ^q
Limiti Amministrativi Regionali	



7 REGIONI INTERESSATE	
ABRUZZO:	1.622,84 Km ² (15,03% regionale)
BASILICATA:	9.994,61 Km ² (100% regionale)
CALABRIA:	15.080,55 Km ² (100% regionale)
CAMPANIA:	13.590,25 Km ² (100% regionale)
LAZIO:	3.692 Km ² (19,21% regionale)
MOLISE:	4.301,26 Km ² (21,45% regionale)
PUGLIA:	19.365,79 Km ² (100% regionale)

25 PROVINCE INTERESSATE	
L'AQUILA* (AQ), CHIETI* (CH); MATERA (MT), POTENZA (PZ); CATANZARO (CZ), COSENZA (CS), CROTONE (KR), REGGIO CALABRIA (RC), VIBO VALENTIA (VV); AVELLINO (AV), BENEVENTO (BN), CASERTA (CE), NAPOLI (NA), SALERNO (SA); FROSINONE* (FR), LATINA* (LT), ROMA* (RM); ISERNIA* (IS), CAMPOBASSO (CB); BARI (BA), BARLETTA-ANDRIA-TRANI (BT), BRINDISI (BR), FOGGIA (FG), LECCE (LE), TARANTO (TR).	
* parzialmente	



7 AUTORITA' DI BACINO	
Suddivisione per Tipologia:	
1	AUTORITA' DI BACINO NAZIONALE
3	AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALI
3	AUTORITA' DI BACINO REGIONALI

Nuova configurazione delle Autorità di Bacino a seguito di una riorganizzazione ed accorpamenti (AdB NO e Sarno si sono fuse nella AdB Campania Centrale; le AdB ss Sele, Ds Sele e Sele si sono fuse nella AdB Campania Sud; l'AdB interregionale Lao è stata inglobata nell'AdB Regione Calabria) – Piano Gestione Alluvioni 2013

POPOLAZIONE RESIDENTE	
13.797.378 ab.	
ABRUZZO	170.528 ab.
BASILICATA	590.601 ab.
CALABRIA	2.008.709 ab.
CAMPANIA	5.812.962 ab.
LAZIO	805.459 ab.
MOLISE	319.745 ab.
PUGLIA	4.089.374 ab.

I Piani di Gestione Distrettuali sono strumenti di recente formazione e comprendono parte dei contenuti dei Piani di Bacino, rivisitati ed implementati in una logica in area molto vasta di gestione organica ed unitaria, dell'acqua, principalmente, del suolo e dei rischi alluvione finalizzata ad usi sostenibili delle risorse ed alla tutela, protezione e miglioramento del loro stato, in una valutazione di fattibilità che soddisfi le esigenze di difesa e di crescita economica.

PIANO DI GESTIONE ACQUE (DIRETTIVA 2000/60/CE)



- azione coordinata per il raggiungimento del «buono stato» di tutte le acque dell'UE, entro il 2015;
- creazione di un sistema di gestione idrica basato su distretti idrografici naturali anche oltre le frontiere;
- gestione idrica integrata e governo delle risorse idriche;
- coinvolgimento attivo delle parti interessate e consultazione dell'opinione pubblica.

PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONI (DIRETTIVA 2007/60/CE)



- Istituzione di un quadro normativo finalizzato alla valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni;
- Riduzione delle conseguenze negative per la salute umana, per il territorio, per i beni (...ambientali, culturali, economiche e sociali...);
- Redazione di mappe di pericolosità e rischio, nonché determinazione del bene esposto – entro dic. 2013;
- Redazione del Piano di gestione del rischio alluvione – entro dic. 2015.



PROGETTAZIONE PRELIMINARE DELLE OPERE PRIORITARIE DA REALIZZARE PER LA RISOLUZIONE DELLE CRITICITÀ LEGATE ALL'USO ED ALLE CRITICITÀ LEGATE ALL'USO ED ALLA DISPONIBILITÀ DELLA RISORSA IDRICA NELLA PIANA DEL FUCINO – REGIONE ABRUZZO